

# Laigueglia in Rosa

Laigueglia (Sv) - 150 iscritte  
Percorso unico di 68 chilometri

**Salite cronometrate, ritmo cicloturistico e soste obbligatorie ai rifornimenti. Erano questi i capisaldi della prima edizione dell'evento di fine stagione in Liguria (solo per donne). E' nato da un'idea della Bianchi ed è stata organizzata dal Gs Alpi. Circa cento le atlete al via con grande festa finale**

**E**ra uno degli eventi più attesi dalle granfondiste e si è rivelata una vera e propria festa di fine stagione. La Laigueglia in Rosa è stata un successo, sia per gli organizzatori, ma soprattutto per le atlete partecipanti.

Oltre 100 le donne che hanno inserito il loro nome nella lista di partenza, e tra loro poco più della metà hanno scelto di usare il

chip e di farsi cronometrare lungo le tre salite (Ligo, Paravenna e Colla Micheri) che hanno dato luogo alla classifica agonistica.

Uno spirito che ben si discostava da quello granfondistico "classico", e che ha deciso di mescolare il cicloturismo rilassato, dove la bicicletta diventa uno splendido mezzo di divertimento, ad una punta di sano agoni-



*Oltre cento le donne che hanno partecipato a questa primissima edizione.*



simo, sicuramente non esasperato.

La manifestazione, fortemente voluta dall'azienda Bianchi e dal comune di Laigueglia, è stata organizzata dal Gruppo sportivo Alpi di Vittorio Mevio ed ha preso il via alle 9,30 da corso Badarò a Laigueglia. La location era la stessa della Gran Fondo Laigueglia Alé, classica tappa di apertura della stagione per molti granfondisti.

Un unico percorso di gara, che misurava 68 chilometri ed ha portato il gruppo compatto fino all'inizio della prima salita di giornata, Ligo, dove è iniziata la bagarre per coloro che hanno scelto di farsi cronometrare le salite (non era obbligatorio).

Una volta raggiunta la cima, al ristoro è avvenuto il compattamento e quindi via verso la salita di Paravenna e poi Colla Micheri,



# Ehi, ma com'è andata la sfida al femminile?



dove era posto anche l'arrivo ufficiale, con lo stesso "copione".

La vittoria finale è andata alla giovane novarese Sabrina De Marchi, che ha completato le tre salite in 43'55". A salire con lei sul podio sono state Monica Cora e Madeleine Devenyi.

Tra le società, il Casinis Cycling Team ha veramente sbaragliato la concorrenza, mettendo dietro di sé la Squadra Corse Ciclofficina e la Vigo Bike.



L'arrivo era a Colla Micheri (in alto). Ai ristoranti il gruppo si ricompattava

## Così all'arrivo

L'evento è stato organizzato nel contesto della suggestiva sagra di paese gestita dalla Pro Loco di Laigueglia (il "Salto dell'acciuga"), nella quale il tema del riciclo, i patti tipici, le tradizioni liguri, e soprattutto la "bagna caoda", erano protagonisti. I tre tratti cronometrati erano rispettivamente di 3,5 chilometri (Ligo), 5,5 chilometri (Paravenna) e 2,5 chilometri (Colla Micheri). La quota di iscrizione era di 30 euro. Ci si poteva registrare online (sul sito Slam) ma anche sul posto, con soli 5 euro di sovrapprezzo. Ottimo il meteo, soleggiato con temperature gradevoli

### PERCORSO UNICO, 68 chilometri

**Donne:** 1<sup>a</sup> Sabrina De Marchi (Team De Rosa Santini) in 43'55"; 2<sup>a</sup> Monica Cora (Team Marchisio Bici) a 1'33"; 3<sup>a</sup> Madeleine Devenyi (Circolo Sportivo Ortovero) a 1'47"; 4<sup>a</sup> Viviana Brazzo (Gs Team Perini Bike) a 1'58"; 5<sup>a</sup> Francesca Dell'Ertola (Squadra Corse Ciclofficina Artigiana) a 2'15".

Alla fine, il pasta party e le premiazioni hanno chiuso la giornata.

«Non pensavo di divertirmi così tanto con questo evento - ha spiegato Vittorio Mevio del Gs Alpi, chiamato a curare la parte organizzativa dell'evento - poiché è stato un vero e proprio esperimento e sinceramente, raccogliere in un'unica manifestazione 150 donne a metà ottobre, è stata una vittoria per noi. Ora pensiamo alla prossima edizione, con i dovuti miglioramenti».

«Avevamo l'intenzione di creare un evento nuovo - ha

spiegato Isaia Spinelli, direttore commerciale di Bianchi - dedicato principalmente alle donne. Volevamo farlo in maniera professionale e appagante per le partecipanti. Questo è stato un esperimento, assolutamente ben riuscito. Il nostro spirito era di uscire dalla schiavitù della performance e creare un momento in bicicletta che fosse di incontro e di amicizia, senza dimenticare la punta di agonismo, ma evitando gli eccessi che si vedono sovente».

L'edizione "zero" è stato un successo, adesso si prepareranno ad un bel "bis".